



COMUNE DI BOLOGNA
AREA URBANISTICA, AMBIENTE E MOBILITA'
SETTORE PROGRAMMI URBANISTICI - EDILIZI
URBANISTICA - EDILIZIA

MISURE NORMATIVE URGENTI
VARIANTE NORMATIVA AL VIGENTE PRG '85

NORME DI ATTUAZIONE

marzo 2005

Allegato "B"
alla deliberazione del Consiglio Comunale
P.G. n. 51209/2005

IL DIRETTORE DEL SETTORE
PROGRAMMI URBANISTICI - EDILIZI
Dott. Giacomo Capuzzimati

SEGRETARIO GENERALE
Avv. Marcello Napoli

ASSESSORE
Virginio Merola

SINDACO
Sergio Gaetano Cofferati

Gruppo di lavoro:

ing. Mauro Bertocchi
dott. Giacomo Capuzzimati
dott.ssa Nadia Cattoli
p.i. Claudio Bolzon
ing. Lucilla Carpeggiani
p.i.e. Enzo Aldrovandi
geom. Alberta Bertagnoni
geom. Sergio Filippucci
geom. Davide Fornalè
geom. Marco Piccaglia
geom. Giancarlo Pinto
geom. Giuseppe Righi

segreteria:

Sonia Barbieri
Morena Gamberini
Pina Zambelli

collaborazione:

dott. Roberto Diolaiti
p.a. Fabio Cocchi
tecnici e amministrativi specialisti dell'U.I. Edilizia

COMUNE DI BOLOGNA
 AREA QUALITA' URBANA
 SETTORE TERRITORIO E RIQUALIFICAZIONE URBANA
 URBANISTICA



P R G 1 9 8 5
 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI BOLOGNA

3. NORME DI ATTUAZIONE (Nda) DEL PRG
 TESTO ADEGUATO D'UFFICIO CON LE VARIANTI NORMATIVE
 DIVENUTE ESECUTIVE AL
 7 LUGLIO 2004

Testo adeguato d'ufficio dal:

GRUPPO DI LAVORO

del Settore Territorio e Riqualificazione Urbana:

ing. Mauro Bertocchi
 arch. Paola Bonzi
 geom. Ramona Cini
 arch. Claudia Dall'Olio
 Morena Gamberini
 Michele Odessa
 Pina Zambelli

in seguito all'approvazione dei seguenti provvedimenti:

- ✓ APPROVAZIONE DEGLI ATTI DELLA CONFERENZA, DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. 28/11/1989, N. 24, (ora art. 2 del D.L. 1/4/89, n. 121), PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO DEL 1990 (OdG n. 1147 del 3/5/89);
- ✓ INDIVIDUAZIONE DELL'AREA NECESSARIA ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI BOLOGNA. VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 15 ULTIMO COMMA LEGGE REGIONALE N. 47/78 (adottata con progr. n. 1405 del 3/5/90 ratificato con OdG n. 2 del 23/7/90, esecutiva dal 23/5/90);
- ✓ VARIANTE NORMATIVA PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'ASSE ATTREZZATO TANGENZIALE (adottata il 16/3/92 con OdG n. 153, esecutiva dal 9/6/93);
- ✓ PROLUNGAMENTO DELL'ASSE SUD-OVEST A COMPLETAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE DELL'89. PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI UN SOTTOVIA ALLO SCALO FERROVIARIO RAVONE CON COLLEGAMENTO ALLA VIABILITÀ ESISTENTE, VARIANTE - ART. 1 LEGGE 1/78 - (adottata il 22/6/92 con OdG n. 313, esecutiva dal 9/6/93);
- ✓ VARIANTI NORMATIVE E GRAFICHE NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO (adottate l'1/7/91 con OdG n. 88, controdedotte il 16/3/92 con OdG n. 152, controdedotte alle osservazioni della Regione con OdG n. 600 del 21/12/92, esecutive dal 4/8/93);
- ✓ VARIANTI NORMATIVE E GRAFICHE AL VIGENTE PRG NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO. RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE RELATIVAMENTE AGLI ARTICOLI 12, 13, 17, 28, 64, 80 E 90 DELLE NORME TECNICHE, (OdG n. 423 del 22/11/93 approvato dal Comitato di Controllo il 16/12/93);
- ✓ ULTERIORI VARIANTI NORMATIVE E GRAFICHE NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO (adottate il 16/3/92 con OdG n. 154, controdedotte il 22/11/93 con OdG n. 456, controdedotte alle osservazioni della Regione con OdG n. 115 del 6/3/95, esecutive dal 9/6/95);

- ✓ PRESA D'ATTO DELL'INCOMPATIBILITA' DEL PRG E DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CON IL DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1992, N. 285 RECANTE IL NUOVO CODICE DELLA STRADA, MODIFICA DEL REGOLAMENTO EDILIZIO CON DETERMINAZIONE DELLE DISTANZE DALLE STRADE INTERNE AL CENTRO ABITATO (OdG n. 67 dell'11/3/96, esecutivo dal 2/4/96).¹
- ✓ VARIANTE AL PRG VIGENTE RELATIVA AGLI ARTT. 13, 28 E 30 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO MEDESIMO (adottata il 27/11/95 con OdG n. 404, approvata il 29/4/96 con OdG n. 109, esecutiva dal 3/7/96);
- ✓ VARIANTE AL PRG VIGENTE PER L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE ZONE PER DEPOSITI A CIELO APERTO - P8 (QUARTIERI BORGO PANIGALE E SAN VITALE) E ADEGUAMENTO DELL'ART. 13 (USO 32) E ART. 81 DELLE NTA DEL PRG (adottata il 18/7/94 con OdG n. 243, controdedotta il 6/3/95 con OdG n. 110, esecutiva dal 3/7/96);
- ✓ PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - PAE 1994 (adottato il 13/3/95 con OdG n. 140, controdedotto il 4/11/96 con OdG n. 208, esecutivo dal 15/1/97);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DI UN EDIFICIO AD USO UFFICI REGIONALI NEL FIERA DISTRICT. VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. N. 6 DEL 30 GENNAIO 1995 E DELL'ART. 15 DELLA L.R. 47 DEL 7 DICEMBRE 1978. (ratificato con OdG n. 365 del 23/12/96, efficace dal 12/3/97);
- ✓ VARIANTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVE E GRAFICHE NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO (adottate il 6/2/95 con OdG n. 49, controdedotte il 22/7/96 con OdG n. 198, esecutive dal 9/4/97);
- ✓ VARIANTE NORMATIVA (ARTT. 12, 13, 83, 84, 85, 87) DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 6/95 (adottata il 22/7/96 con OdG n. 197 ed oggetto di rettifica il 18/11/96 con OdG n. 332, controdedotta il 21/7/97 con OdG n. 171, esecutiva dal 2/8/97);
- ✓ QUADRUPPLICAMENTO VELOCE DELLA LINEA FERROVIARIA MILANO-NAPOLI. RATIFICA DELL'APPROVAZIONE, ASSUNTA IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI, DEI PROGETTI RELATIVI ALLA PENETRAZIONE AV DEL NODO DI BOLOGNA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 7, COMMA 4, DELLA LEGGE 15/12/90, N. 385 (OdG n. 201 del 25/7/97, esecutivo dal 6/8/97).
- ✓ ACCORDI DI PROGRAMMA IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI CONCERNENTI I PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) "MANIFATTURA TABACCHI" E "PILASTRO" (ART. 2, COMMA 2, L. 179/92). RATIFICA, AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 5, L. 8/6/1990, N. 142, DELLA ADESIONE DEL SINDACO IN DATA 16 APRILE 1998. (ratificati dal Consiglio comunale con OdG n. 117 del 4/5/1998, ap-

¹ Il provvedimento ha abrogato implicitamente l'ultimo comma dell'art. 10, nonchè il punto a) del 2° comma dell'art. 11 delle presenti norme.

provati con decreto del Presidente della Provincia di Bologna il 28/5/1998, efficaci dal 17/6/1998);

- ✓ PIANO PARTICOLAREGGIATO RELATIVO ALLA ZONA INTEGRATA DI SETTORE R5.1 - ZONA FIERA STALINGRADO, COMPARTO C. (adottato il 3/11/1997 con OdG n. 259, controdedotto il 6/7/1998 con OdG n. 166, esecutivo dal 26/8/1998);
- ✓ PIANO PARTICOLAREGGIATO RELATIVO ALLA ZONA URBANA SPECIALE R3.2 - VIA CORRELLI (approvato il 15/6/1998 con OdG n. 152, esecutivo dal 26/8/1998);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI EDILIZIA PUBBLICA PROTETTA DESTINATA AGLI ANZIANI IN VIA SCANDELLARA (QUARTIERE SAN VITALE) E CONSEGUENTE RIEQUILIBRIO DELLE PREVISIONI DI PRG DELLE ZONE PER SERVIZI DI QUARTIERE NELLO STESSO QUADRANTE CITTADINO (QUARTIERE SAVENA) (adottata il 20/7/1998 con OdG n. 191, approvata il 23/11/1998 con OdG n. 288, esecutiva dal 30/12/1998);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG (AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 4, LETTERA C, L.R. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI) COMPORTANTE MODIFICA DEL PERIMETRO DELLA ZIS R5.1 - ZONA FIERA STALINGRADO. CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DELLA CONVENZIONE DI ATTUAZIONE RELATIVI ALLA ZIS R5.1 COMPARTI a, b, h, i, g, o IN VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO E ALLA RELATIVA CONVENZIONE DI ATTUAZIONE DEI COMPARTI a, b, h, i DELLA MEDESIMA ZIS R5.1 APPROVATI CON OdG 283 del 26/7/1995 (adottata il 24/7/1998 con OdG n. 192, controdedotta l'8/2/1999 con OdG n. 44, esecutiva dal 21/4/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE NORMATIVA (3° COMMA DELL'ARTICOLO 9 DELLE NdA) (adottata il 23/11/1998 con OdG n. 297, approvata il 15/3/1999 con OdG n. 81, esecutiva dal 5/5/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER L'AMPLIAMENTO E L'ADEGUAMENTO DELLA CENTRALE TERMOFRIGORIFERA DEL COMPENSORIO FIERISTICO-DIREZIONALE DI BOLOGNA (QUARTIERE SAN DONATO) (adottata il 2/11/1998 con OdG n. 266, controdedotta il 22/3/1999 con OdG n. 89, esecutiva dal 19/5/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PER SERVIZI ALLE AZIENDE INSEDIATE NELLA ZONA INDUSTRIALE "ROVERI" (QUARTIERE SAN VITALE) (adottata il 2/11/1998 con OdG n. 276, approvata il 7/4/1999 con OdG n. 100, esecutiva dal 19/5/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER L'AMPLIAMENTO DEL VILLAGGIO DELLA SPERANZA (QUARTIERE BORGO PANIGALE) (adottata il 23/11/1998 con OdG n. 298, approvata il 12/4/1999 con OdG n. 125, esecutiva dal 2/6/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER LA NUOVA SEDE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE E DIREZIONALI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA (C.R.I.) (QUARTIERE SAVENA) (adottata il 25/5/1998 con OdG n. 133, controdedotta il 12/4/1999 con OdG n. 113, esecutiva dal 2/6/1999);

- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER LA ZONA INTEGRATA DI SETTORE R5.2 - NAVILE EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO (QUARTIERE NAVILE) (adottata il 6/7/1998 con OdG n. 161, controdedotta il 10/5/1999 con OdG n. 137, esecutiva dal 30/6/1999);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMPARTO DI VIA EMILIA PONENTE N. 72, DI PROPRIETA' DI RIVA CALZONI SPA, COSTITUENTI INTERVENTI DI RICONVERSIONE DI AREA PRODUTTIVA E INDUSTRIALE DEL COMUNE DI BOLOGNA E RICOLLOCAZIONE PARZIALE DI ATTIVITA' NEL COMUNE DI CALDERARA DI RENO (ART. 14 DELLA L.R. 6/95). RATIFICA DELLA ADESIONE DEL SINDACO, AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 5, DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142. (ratificato il 31/5/1999 con OdG n. 202, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 30/6/1999, efficace dal 14/7/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA RELATIVA ALLA ZONA SPECIALE R3.16 - RDB VIA C. COLOMBO (QUARTIERE NAVILE) (adottata il 27/7/1998 con OdG n. 204, controdedotta il 12/5/1999 con OdG n. 143, esecutiva dal 28/7/1999);
- ✓ VARIANTE AL PRG VIGENTE PER LA LOCALIZZAZIONE DI CAMPI SOSTA PER NOMADI NEI QUARTIERI NAVILE E SAN DONATO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 47/88 (adottata il 6/6/1994 con OdG n. 182, controdedotta il 23/9/1996 con OdG n. 232, approvata con deliberazione provinciale n. 459 del 20/10/1999, esecutiva dal 20/10/1999);
- ✓ VARIANTE PARZIALE GRAFICA E NORMATIVA PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUMORI ISTITUTO ANT - CENTRO STUDI DELLA SOLIDARIETA' - IN VIA JACOPO DI PAOLO (QUARTIERE NAVILE) (adottata il 1/3/1999 con OdG n. 65, controdedotta il 18/10/1999 con OdG n. 235, esecutiva dal 1/12/1999);
- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO COMPORTANTE CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEL COMPARTO R3.18.A* - VIA SCIPIONE DAL FERRO - AVENTE I CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, PROPOSTO DA FINELISEO SRL IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95. VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 3 L.R. N. 46/88 (adottato il 7/4/1999 con OdG n. 109, controdedotto e approvato il 9/2/2000 con OdG n. 42, esecutivo dall'8/3/2000);
- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DEL COMPARTO R3.32* - BOSCA FIN - AVENTE I CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, PROPOSTO DA BOSCA FIN SPA IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95. VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 3 L.R. N. 46/88 (adottato il 7/4/1999 con OdG n. 111, approvato il 14/2/2000 con OdG n. 43, esecutivo dal 22/3/2000);
- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DEL COMPARTO R3.38* - VIA BERNARDI - AVENTE I CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, PROPOSTO DALLA SIGNORA ANNA FRASCARI IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95. VARIANTE AL PRG AI

SENSI DELL'ART. 3 L.R. N. 46/88 (adottato il 21/4/1999 con OdG n. 140, controdedotto e approvato il 14/2/2000 con OdG n. 44, esecutivo dal 22/3/2000).

- ✓ VARIANTE NORMATIVA E GRAFICA PER LA NUOVA USCITA AUTOSTRADALE FIERA RIGUARDANTE LE ZONE R3.22 - VIA MICHELINO, R5.1,f (VIA RANZANI) ED R5.1.n (PARCHEGGIO MICHELINO) QUARTIERE SAN DONATO (adottata il 12/5/1999 con OdG n. 144, controdedotta e approvata il 10/4/2000 con OdG n. 99, esecutiva dal 17/5/2000);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA DELLA ZONA INTEGRATA DI SETTORE R5.5 - FOSSOLO AI SENSI DELLA L.R. 6/95, ART. 15, COMMA 4, LETTERA C (adottata il 21/4/1999 con OdG n. 129, controdedotta e approvata il 10/4/2000 con OdG n. 100, esecutiva dal 17/5/2000);
- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DEL COMPARTO R3.33* - CI.BI/CARRARA - AVENTE I CONTENUTI DI PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, PROPOSTO DALLE SOCIETA' CI.BI SAS E CARRARA IMMOBILIARE SRL IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95. VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 3 L.R. N. 46/88 (adottato il 21/4/1999 con OdG n. 124, controdedotto e approvato il 3/5/2000 con OdG n. 121, esecutivo dal 31/5/2000).
- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DEL COMPARTO R3.37* - SECOMA/SANT'ANNA - AVENTE I CONTENUTI DI PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, PROPOSTO DALLA SOCIETA' SECOMA SRL E DALL'IMMOBILIARE SANT'ANNA SRL IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95. VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 3 L.R. N. 46/88 (adottato il 21/4/1999 con OdG n. 139, controdedotto e approvato il 3/5/2000 con OdG n. 120, esecutivo dal 31/5/2000);
- ✓ ADEGUAMENTO AI CONTENUTI DEL D.LGS. N. 114/98, DELLA L.R. N. 14/99 E DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 1253 DEL 23 SETTEMBRE 1999, APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON OdG N. 89 DEL 20 MARZO 2000, APPROVATO DALLA CONFERENZA DEI SERVIZI PROVINCIALE 22 MARZO 2000 E 29 MAGGIO 2000;
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L. 142/90 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000, TRA COMUNE DI BOLOGNA, PROVINCIA DI BOLOGNA E COSTRUZIONI EDILI ZUCCHINI SPA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO R3.36* INERENTE ALLE AREE UBICATE NELLE VIE DELLE ARMI/MASCAGNI, SCIESA, BRODOLINI, DELLA BARCA E TINTORETTO, IN COMUNE DI BOLOGNA (ratificato il 21/6/2000 con OdG n. 176, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 29/6/2000, efficace dal 12/7/2000);
- ✓ VARIANTE NORMATIVA AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE) DI CUI ALL'ART. 7 DELLA L.R. 17/91 (adottata il 15/2/1999 con OdG n. 53, controdedotta e approvata il 19/6/2000 con OdG n. 132, esecutiva dal 26/7/2000);

- ✓ VARIANTI PARZIALI GRAFICHE E NORMATIVE NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO (adottate il 21/4/1999 con OdG n. 127, controdedotte e approvate - ai sensi del comma 6 dell'articolo 14 della L.R. 47/78 alle osservazioni presentate e alle riserve formulate dalla Provincia di Bologna ai sensi del comma 2 dello stesso articolo - con OdG n. 175 del 21/6/2000, esecutive dal 26/7/2000);

- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO COMPORTANTE CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEL COMPARTO R3.23* - VIA DUE MADONNE - AVENTE I CONTENUTI DI PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, PROPOSTO DA DUE MADONNE SRL E SEACO SRL IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95 (adottato il 7/4/1999 con OdG n. 108, controdedotto e approvato il 10/7/2000 con OdG n. 207, esecutivo dal 6/9/2000);

- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG PER LA RILOCALIZZAZIONE DI ALCUNI EDIFICI INTERESSATI DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA FERROVIARIA ALTA VELOCITA' IN TERRITORIO DI BOLOGNA, QUARTIERE BORGO PANIGALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 38/98 (adottata il 31/5/1999 con OdG n. 176; controdedotta e approvata il 25/7/2000 con OdG n. 223, esecutiva dal 6/9/2000);

- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO COMPORTANTE CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEL COMPARTO R3.27* - VIA MARCO POLO VIA BEVERARA - AVENTE I CONTENUTI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/88, PROPOSTO DA GALOTTI SPA IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95. VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 3 L.R. N. 46/88 (adottato il 12/4/1999 con OdG n. 122, controdedotto e approvato il 25/7/2000 con OdG n. 224, esecutivo dal 6/9/2000);

- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA (NDA DEL PRG: ART. 62 E ART. 69, SCHEDA R5.1 COMPARTO N) AL VIGENTE PIANO REGOLATORE PER L'AMPLIAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE FIERISTICO, IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTENTI TRA COMUNE DI BOLOGNA E FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA (QUARTIERE SAN DONATO) (adottata il 29/5/2000 con OdG n. 143, controdedotta e approvata il 2/10/2000 con OdG n. 206, esecutiva dal 2/11/2000);

- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA INTERESSANTE UNA PORZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE RICOMPRESA NEL "QUADRANTE NORD OVEST" DELLA CITTA': ZONA INTEGRATA DI SETTORE R5.3 - BERTALIA LAZZARETTO E AREE ADIACENTI COLLEGATE. ASSOLVIMENTO DELLA CONDIZIONE SOSPENSIVA DI CUI ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 30/5/1989, N. 2496 PER PORZIONE DELLA ZONA R5.3 (adottata il 10/5/1999 con OdG n. 138, controdedotta il 22/12/2000 con OdG n. 359, approvata dalla Giunta Provinciale di Bologna con deliberazione n. 81 del 19/3/2001, esecutiva dal 4/4/2001);

- ✓ PROGETTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMPARTO COMPRESO TRA LE VIE LOMBARDA, SARDEGNA E TAGLIAMENTO, DI PROPRIETA' TAGLI IMMOBILIARE SRL, IN VARIANTE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. N. 6/95 (ratificato

il 5/3/2001 con OdG n. 82, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 23/3/2001, efficace dal 4/4/2001);

- ✓ PROGETTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMPARTO "R3.39* PAVIRANI" UBICATO IN VIA C. COLOMBO COMPORANTE VARIANTE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 (ratificato il 5/3/2001 con OdG n. 83, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 23/3/2001, efficace dal 4/4/2001);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRG, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.42* - MULTIPLA" UBICATO IN VIA GUELFA (ratificato il 28/6/2001 con OdG n. 224, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 13/7/2001, efficace dal 25/7/2001);
- ✓ PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO DEL COMPARTO R3.34* - ISTITUTO SUORE PER LA SACRA FAMIGLIA - VIA SANTE VINCENZI AVENTE I CONTENUTI DI PIANO PARTICOLAREGGIATO AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA L.R. N. 19/98, IN RELAZIONE ALL'OdG 70/97, AI SENSI DEGLI ARTT. 20 E 21 DELLA L.R. N. 6/95 - VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 3 L.R. 46/88 (adottato il 7/4/1999 con OdG n. 110, controdedotto e approvato con OdG n. 237 del 12/7/2001, esecutivo dal 22/8/2001);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA PER IL PROGETTO DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE, COSTRUZIONE E SCAVO (DECRETO LEGISLATIVO 5 FEBBRAIO 1997 N. 22) (approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 342 dell'8/10/2001);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRG, AI SENSI DELL'ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000, PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.41* - VIA FERRAVILLA - VIA DEL PILASTRO (GIA' LA PERLA)" (ratificato il 1/10/2001 con OdG n. 283, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 2/11/2001, efficace dal 14/11/2001);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRG, AI SENSI DELL'ART. N. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO R3.19* - VIA CORIOLANO VIGHI (ratificato il 5/11/2001 con OdG n. 325, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 30/11/2001, efficace dal 12/12/2001);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA PER LA RILOCALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO INTERESSATO DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA FERROVIARIA ALTA VELOCITA', QUARTIERE BORGO PANIGALE (adottata il 28/5/2001 con OdG n. 163, controdedotta e approvata il 19/12/2001 con OdG n. 369, esecutiva dal 23/1/2002);

- ✓ ULTERIORI VARIANTI GRAFICHE E NORMATIVE NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 41 DELLA L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (adottate il 3/5/2001 con OdG n. 134, controdedotte e approvate il 19/12/2001 con OdG n. 370, rettificata il 21/1/2002 con OdG n. 36, esecutive dal 6/2/2002);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA PER LA RILOCALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO INTERESSATO DALLA REALIZZAZIONE DELLA STRADA "870" (QUARTIERE SAVENA) L.R. n. 38/98 (adottata il 26/11/2001 con OdG n. 340, approvata l'8/4/2002 con OdG n. 89, esecutiva dal 15/5/2002);
- ✓ VARIANTE NORMATIVA E GRAFICA PER L'ADEGUAMENTO DELL'IPPODROMO ARCOVEGGIO (QUARTIERE NAVILE) (adottata il 3/12/2001 con OdG n. 347, approvata l'8/4/2002 con OdG n. 93, esecutiva dal 15/5/2002);
- ✓ APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA "SEDE UNICA" DEL COMUNE DI BOLOGNA COSTITUENTE ADOZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - AI SENSI DELL'ART. 1 LEGGE 1/78, 5° COMMA (adottata il 17/12/2001 con OdG n. 352, approvata l'8/4/2002 con OdG n. 94, esecutiva dal 15/5/2002);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA, AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 4, DELLA L.R. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI NEL CENTRO STORICO E DELLE AREE DA SOTTOPORRE A PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE (AI SENSI DELLA L.R. 14/99) NEL CENTRO STORICO E NELLA PERIFERIA. REVOCA DEL PROVVEDIMENTO (VARIANTE PARZIALE NORMATIVA - articolo 64 Nda) ADOTTATO CON OdG n. 51 DEL 15 FEBBRAIO 1999 (adottata il 12/11/2001 con OdG n. 324, controdedotta e approvata il 6/5/2002 con OdG n. 110, esecutiva dal 12/6/2002);
- ✓ VARIANTE NORMATIVA PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI RADIO BASE DI TELEFONIA MOBILE E DEGLI IMPIANTI PER L'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA (adottata il 5/11/2001 con OdG n. 310, controdedotta e approvata il 24/6/2002 con OdG n. 167, esecutiva dal 24/7/2002);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMPARTO "R3.40* - ERATO" UBICATO IN VIA DELLA BEVERARA COMPORANTE VARIANTE AL PRG VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 (ratificato il 30/10/2002 con OdG n. 253, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 21/11/2002, efficace dall'11/12/2002);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRG, AI SENSI DELL'ART. N. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20 DEL 24 MARZO 2000, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.46* - VIA DELLA SALUTE / VIA BIANCOLELLI" (QUARTIERE BORGO PANIGALE) (ratificato il 25/11/2002 con OdG n. 313, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 26/11/2002, efficace dall'11/12/2002);

- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL TUEL E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000, TRA COMUNE DI BOLOGNA, PROVINCIA DI BOLOGNA, AZIENDA OSPEDALIERA S.ORSOLA-MALPIGHI E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA (ratificato l'11/11/2002 con OdG n. 276, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 12/12/2002, efficace dal 27/12/2002);
- ✓ VARIANTE AL VIGENTE PRG (AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 4, LETTERA A, DELLA L.R. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI) PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO METROPOLITANA" (L. 211/92) (adottata il 22/12/2000 con OdG n. 319, controdedotta e approvata il 25/11/2002 con OdG n. 312, esecutiva dal 22/1/2003);
- ✓ APPROVAZIONE DI DUE VARIANTI SPECIFICHE, GRAFICHE E NORMATIVE, NON INCIDENTI SUL DIMENSIONAMENTO - AI SENSI DELL'ART. 41 DELLA L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - OGGETTO DI STRALCIO DAL PROVVEDIMENTO ODG N. 370 DEL 19 DICEMBRE 2001 (PUNTI 4.8 E 4.25) A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA (approvate con OdG n. 6 del 13/1/2003, esecutive dal 19/2/2003);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20 DEL 24 MARZO 2000, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.43* - VIA MASSIA" (QUARTIERE S.VITALE) (ratificato il 3/2/2003 con OdG n. 47, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 7/3/2003, efficace dal 19/3/2003);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.47* - VIALE ALDINI" (ratificato il 3/3/2003 con OdG n. 82, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 20/3/2003, efficace dal 2/4/2003);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA PER LA RILOCALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO INTERESSATO DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA FERROVIARIA ALTA VELOCITA', IN VIA TASSONI, NEL QUARTIERE DI BORGO PANIGALE (adottata il 9/9/2002 con OdG n. 206, approvata il 3/3/2003 con OdG n. 83, esecutiva dal 16/4/2003);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA PER IL RECEPIMENTO DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DELL'INTORNO AEROPORTUALE (adottata il 13/1/2003 con OdG n. 4, approvata il 26/5/2003 con OdG n. 157, esecutiva dal 25/6/2003);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ARTICOLO 40 DELLA L.R. 20/2000 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.44* - VIA REGNOLI/VIA VINCENZI". (ratificato il 26/5/2003

con OdG n. 158, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna dell'11/6/2003, efficace dal 25/6/2003);

- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ARTICOLO 40 DELLA L.R. 20/2000 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO "R3.48* - VIA CORTICELLA / VIA CORAZZA". (ratificato il 22/7/2003 con OdG n. 215, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna dell'8/8/2003, efficace dal 20/8/2003);
- ✓ VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO RELATIVO ALLA ZIS R5.1 FIERA STALINGRADO, COMPARTO "D" APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE ODG N. 282 DEL 26 LUGLIO 1995. CONTESTUALE VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L. R. N. 46/88 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. (adottata il 10/3/2003 con OdG n. 85, approvata il 22/7/2003 con OdG n. 217, esecutiva dal 17/9/2003);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/98 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA EX L.R. N. 19/98. (ratificato il 17/11/2003 con OdG n. 279, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 9/12/2003, efficace dal 24/12/2003);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG PER UN'AREA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA (ZONA PER DEPOSITI A CIELO APERTO P8 - ZONA OMOGENEA D) IN VIA DELL'INDUSTRIA (QUARTIERE SAN VITALE). (adottata il 14/7/2003 con OdG n. 198, approvata il 20/11/2003 con OdG n. 294, esecutiva dal 7/1/2004);
- ✓ PIANO PARTICOLAREGGIATO RELATIVO ALLA ZONA INTEGRATA DI SETTORE R5.7 - VIA LARGA, COMPARTI G-I, COMPORANTE VARIANTE AL PRG VIGENTE EX ART. 3, LEGGE REGIONALE N. 46/88. (adottato il 14/7/2003 con OdG n. 200, approvato il 24/11/2003 con OdG n. 302, esecutivo dal 7/1/2004);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. N. 20/2000 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE IN VIA PALLAVICINI IN SOSTITUZIONE DELLA STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA "EX SCUOLE MANFREDI" SITA IN VIA GUELFA. (ratificato il 15/12/2003 con OdG n. 321, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 19/1/2004, efficace dal 4/2/2004);
- ✓ VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO RELATIVO ALLA ZONA URBANA SPECIALE R3.28 - ICB - VIA LARGA APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE ODG N. 103 DEL 29 APRILE 1996. CONTESTUALE VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. N. 46/88 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (adottata con OdG n. 197 del 17/7/2003, controdedotta e approvata con OdG n. 68 dell'8/3/2004, esecutiva dal 14/4/2004);

- ✓ VARIANTE NORMATIVA DI ADEGUAMENTO AL NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO (adottata con OdG n. 213 del 22/7/2003, controdedotta e approvata con OdG n. 80 del 18/3/2004, esecutiva dal 14/4/2004);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, E DELL'ART. 19, U.C. DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR), PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA SANITARIA PSICHIATRICA IN VIA SANTA BARBARA (QUARTIERE S. STEFANO) (adottata con OdG n. 30 del 26/1/2004, controdedotta e approvata con OdG n. 117 del 15/4/2004, esecutiva dal 28/4/2004);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CONVENTO DI SAN MATTIA (QUARTIERE SARAGOZZA) (adottata con OdG n. 292 del 20/11/2003, controdedotta e approvata con OdG n. 93 del 5/4/2004, esecutiva dal 12/5/2004);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE SITI IN VIA VIADAGOLA 16 (QUARTIERE S.DONATO), NECESSARIA AL TRASFERIMENTO DI ATTIVITA' GIOVANILI DI TIPO CULTURALE (adottata con OdG n. 318 del 9/12/2003, approvata con OdG n. 106 del 5/4/2004, esecutiva dal 12/5/2004);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DI INIZIATIVA PRIVATA DEL COMPARTO R3.49* - VIA CASARINI (ratificato il 15/4/2004 con OdG n. 114 approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 30/4/2004, efficace dal 12/5/2004);
- ✓ VARIANTE GENERALE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE) DI CUI ALL'ART. 7 DELLA L.R. 17/91 (adottata il 3/6/2003 con OdG n. 159, controdedotta e approvata il 26/4/2004 con OdG n. 141, esecutiva dal 9/6/2004);
- ✓ VARIANTE GRAFICA E NORMATIVA AL VIGENTE PRG, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, PER LA REALIZZAZIONE DI UN CIMITERO PER ANIMALI D'AFFEZIONE LOCALIZZATO IN VIA VIADAGOLA (QUARTIERE SAN DONATO) (adottata il 2/2/2004 con OdG n. 33, approvata il 17/5/2004 con OdG n. 175, esecutiva dal 23/6/2004);
- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA COMPRESA FRA LE VIE SHAKESPEARE, SANT'ANNA E PESCI A PARCO RICREATIVO PUBBLICO A CARATTERE DIDATTICO (ratificato il 24/5/2004 con OdG n. 179, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 9/6/2004, efficace dal 23/6/2004);

- ✓ PIANO PARTICOLAREGGIATO RELATIVO ALLA ZONA INTEGRATA DI SETTORE R5.1 FIERA-STALINGRADO COMPARTO "L" COMPORTANTE VARIANTE NORMATIVA E GRAFICA AL PRG VIGENTE EX ART. 3, LEGGE REGIONALE N. 46/88 (adottato il 26/1/2004 con OdG n. 28, controdedotto e approvato il 24/5/2004 con OdG n. 181, esecutivo dal 23/6/2004);

- ✓ ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.LGS. N. 267/2000 E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000 FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'OFFERTA DI STRUTTURE SCOLASTICHE NEL QUARTIERE SAVENA - ZONA SAN RUFFILLO (ratificato il 31/5/2004 con OdG n. 187, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Bologna del 25/6/2004, efficace dal 7/7/2004).

TAVOLA DELLE SIGLE E ABBREVIAZIONI

CD	=	Cambio della destinazione d'uso
NC	=	Nuova costruzione
Hf	=	Altezza di ciascun fronte di fabbricato
Q	=	Rapporto massimo di copertura
RE1	=	Manutenzione ordinaria
RE2	=	Manutenzione straordinaria
RE3	=	Restauro scientifico, restauro e risanamento conservativo, adeguamento funzionale
RE4	=	Ristrutturazione edilizia
REV	=	Recupero dei volumi esistenti
Sa	=	Superficie accessoria
Sc	=	Superficie coperta
Su	=	Superficie utile
Sue	=	Superficie utile esistente

Per il contenuto delle sigle di cui sopra si rimanda al Regolamento Edilizio.

TUT = Legge regionale n. 47/78 ("Tutela e uso del territorio"), integrata con legge regionale n. 23/80 e successive integrazioni e modificazioni.

PTPR = Piano Territoriale Paesistico Regionale vigente

Articolo 1
Modificazione di disposizioni contenute in alcuni articoli delle
“Norme di Attuazione” del PRG

- 1. Le Norme di Attuazione del PRG del vigente PRG sono novellate dalle disposizioni che seguono:**

TITOLO I - NORME GENERALI

CAPO I
CONTENUTI E STRUMENTI ATTUATIVI DEL PIANO

CAPO II
DISPOSIZIONI GENERALI

(omissis)

TITOLO II - ZONE

CAPO I

ZONE OMOGENEE E ZONE DEL PRG

CAPO II

ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (M)

CAPO III

ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI DI BASE A LIVELLO DI QUARTIERE

CAPO IV

ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI PUBBLICI A LIVELLO URBANO (C)

CAPO V

ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI PUBBLICI GENERALI (G)

CAPO VI

ZONE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (T)

CAPO VII

ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI COMPLEMENTARI E SPECIALI

CAPO VIII

ZONE URBANE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE (R)
(ZONE OMOGENEE A-B)

CAPO IX

ZONE PRODUTTIVE URBANE (P)

CAPO X

ZONE AGRICOLE (A)

CAPO I - ZONE OMOGENEE E ZONE DEL PRG

CAPO II - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' (M)

CAPO III - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI DI BASE A LIVELLO DI QUARTIERE

CAPO IV - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI PUBBLICI A LIVELLO URBANO (C)

CAPO V - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI PUBBLICI GENERALI (G)

(omissis)

**CAPO VI - ZONE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL
TERRITORIO (T)**

Articolo 41
ZONA DI TUTELA PAESISTICA (TP)

Vengono definite zona di tutela paesistica le zone del territorio collinare prospicienti le aree urbanizzate pedecollinari e caratterizzate da elementi intrinseci di bellezza o singolarità naturale, frammiste a interventi di trasformazione o utilizzazione edilizia realizzati nel passato, il tutto costituente complesso di paesaggio e di ambiente da conservare o riscattare come valore di armonia raggiunta nel rapporto spaziale di visuale dalla città e sulla città.

La previsione di conservazione di tali valori determina l'esigenza di subordinare a questi le possibilità di trasformazione dello stato attuale, quindi di nuova urbanizzazione, in termini di infrastrutture, insediamenti e servizi, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

Le zone di tutela paesistica comprendono inoltre tutte le altre zone del territorio comunale in cui i valori paesistici sono tali da esigerne la tutela.

USI PREVISTI

U1, U2 (con esclusione di: attrezzature per lo spettacolo e attrezzature culturali, sedi per mostre ed esposizioni, sedi di organizzazioni e centri culturali, ricreativi, per il tempo libero, musei, biblioteche, sale per incontri, cinema e teatri, centri congressuali polivalenti, locali per lo spettacolo, locali per il ballo, sale di ritrovo), U3, U5, U6, U10 (con esclusione dell'artigianato di servizio all'auto), U16.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il piano si attua mediante:

- ✓ intervento edilizio diretto sui singoli edifici, in questo caso sono ammessi gli interventi di tipo: RE1, RE2, RE3, RE4, REV, CD.

- ✓ Intervento urbanistico preventivo nei casi di seguito specificati.

Nel caso di nuclei esistenti non più connessi all'esercizio dell'attività agricola, ai fini del riordino dell'insieme edilizio, il piano può essere attuato mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa privata. Tale intervento preventivo, ai fini del riordino edilizio, dovrà essere limitato alle sole aree di sedime degli edifici esistenti e alle relative pertinenze catastali e dovrà prevedere interventi compatibili con le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici esistenti, col contesto ambientale e con le prescrizioni generali riportate nel seguito del presente articolo. Non è consentito il recupero dei manufatti, ancorchè legittimi o legittimati, precari e incongrui rispetto all'edificio o agli edifici più significativi dal punto di vista storico-ambientale e dei manufatti con altezza inferiore a m 2,5. L'intervento preventivo deve essere esteso alla intera proprietà compresa in "zona di tutela paesistica" e deve avere per oggetto, oltre alle opere edilizie, anche le opere di sistemazione idrogeologica delle aree (tutela dei versanti) e della vegetazione presente sulla proprietà.

Nel caso di edifici interessati da movimenti franosi attivi accertati e documentati, mediante intervento urbanistico preventivo di iniziativa privata relativo all'intera area di proprietà, possono essere proposti gli interventi necessari al contenimento e alla neutralizzazione dei fenomeni di instabilità in atto e il contestuale recupero delle superfici utili esistenti nel rispetto del contesto ambientale e delle prescrizioni generali riportate nel seguito del presente articolo. In casi particolari di nuclei di edifici con pertinenze catastali estremamente contenute e coincidenti con i sedimenti degli stessi, il piano particolareggiato potrà individuare e utilizzare, sulla base della morfologia dei luoghi e della loro effettiva utilizzazione, anche aree adiacenti a tali pertinenze fino ad una distanza massima di m 10 dalle stesse. Non è consentito il recupero dei manufatti esistenti, ancorchè legittimi o legittimati, precari e incongrui rispetto all'edificio o agli edifici più significativi dal punto di vista storico-ambientale e dei manufatti con altezza inferiore a m 2,5. Il recupero delle superfici utili esistenti sulle aree in proprietà deve necessariamente avvenire in aree per le quali sia adeguatamente dimostrata l'influenza non negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità, escludendo quindi le aree caratterizzate dalla presenza di frane attive e di potenziale sviluppo del movimento, quantunque interessate da interventi di sistemazione. Su queste ultime aree non è quindi consentito alcun intervento di nuova edificazione,

ma esclusivamente interventi di sistemazione, bonifica e regimazione delle acque superficiali e sotterranee, volti al consolidamento delle aree in dissesto. Dovranno altresì essere evitate le aree caratterizzate dalla presenza di frane quiescenti, sulle quali la possibilità di nuova edificazione dovrà essere adeguatamente verificata attraverso opportune indagini che dovranno definire gli interventi finalizzati ad escludere ogni possibilità di riattivazione del movimento e ogni fattore di rischio ambientale.

INDICE DI UTILIZZAZIONE

$U_f = U_{fe}$, con le limitazioni indicate in caso di intervento urbanistico preventivo.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano, non compresi tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, che si intendono ampliare è consentito un incremento "una tantum" pari al 10% della S_u esistente, a condizione che tale incremento non sia già stato concesso a norma del precedente PRG e successive varianti e che si mantengano all'interno della volumetria esistente, nel rispetto della tipologia dell'edificio. Analogamente non è ammessa, ad eccezione di balconi e lastrici solari, la realizzazione di nuova superficie accessoria (ad es. porticati) al di fuori della sagoma planivolumetrica esistente, se non completamente interrata.

L'incremento "una tantum" non è consentito nel caso di intervento urbanistico preventivo.

Per i lotti con S_f superiore a mq 1.000 almeno il 40% della superficie del lotto deve essere sistemata in modo da garantire la permeabilità dei terreni. Per lotto si intende convenzionalmente quella porzione di terreno necessaria, secondo l'indice 0,50 mq/mq, a consentire l'edificazione esistente.

L'intervento edilizio diretto deve tendere alla sostanziale conservazione delle caratteristiche di insieme dell'organismo urbanistico e di tutti gli elementi che concorrono a definire dette caratteristiche, mantenendovi o reimmettendovi quelle funzioni che sono congeniali a un recupero in termini di risanamento conservativo di insieme.

In ogni caso, dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni di carattere generale:

. Prospetti, coperture, sistemazioni esterne

Negli interventi sugli edifici i prospetti, le coperture dei fabbricati e le sistemazioni delle aree scoperte - alberate o meno - in quanto siano elementi qualificanti dell'ambiente sto-

rico e paesistico, devono essere conservati o riportati nei caratteri originari e nei particolari funzionali e decorativi loro propri.

. Utilizzazione aree scoperte

E' vietata l'utilizzazione di aree scoperte quando determini una perdita o la compromissione dei caratteri originari che si intendono conservare o dei criteri informativi delle sistemazioni originarie storicamente individuabili che le previsioni di piano tendono a ripristinare.

. Conservazione dei manufatti e dei materiali

Assumono particolare significato i materiali e le lavorazioni dei manufatti in pietra, muratura, intonaco, legno, metallo, propri alle tecnologie e al gusto dell'epoca o delle epoche che hanno informato il fabbricato e l'ambiente nel loro formarsi e di cui il piano riconosce la validità storica o il pregio ambientale. A fronte di manomissioni, il Sindaco può ingiungere interventi di ripristino.

(omissis)

**CAPO VII - ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI COMPLEMENTARI
SPECIALI**

Articolo 46
ZONA PER CENTRI COMMERCIALI
E ARTIGIANATO DI SERVIZIO (CC)
(Zona omogenea D)

La zona comprende parti del territorio destinate al mantenimento e alla realizzazione di centri commerciali e artigianato di servizio.

USI PREVISTI

U2 (limitatamente a uffici e studi professionali), U6, U7, U8, U10, con le seguenti prescrizioni:

- ✓ area di via M. E. Lepido U8 (centro commerciale di attrazione di livello superiore),
- ✓ area di via F. Baracca U7 (struttura medio-grande),
- ✓ area di via Emilia Levante U7 (struttura medio-grande),
- ✓ area di via L. Pirandello U7 (centro commerciale di vicinato),
- ✓ area di viale G. Salvemini U7 (centro commerciale di vicinato),
- ✓ area di via della Barca U7 (struttura medio-piccola),
- ✓ area di via U. Bassi U7 (centro commerciale di vicinato alimentare),
- ✓ area di via G. Massarenti U7 (struttura medio-piccola),
- ✓ area di via Bellaria U7 (struttura medio-piccola),
- ✓ area di via San Donato U7 (struttura medio-piccola),
- ✓ area di via P. Gobetti U7 (struttura medio-piccola),
- ✓ area di via della Cà Bianca U7 (struttura medio-piccola),
- ✓ area di piazza Giovanni Da Verrazzano U7 (centro commerciale di vicinato),
- ✓ area di via Clavature/Pescherie Vecchie U7 (centro commerciale di vicinato alimentare costituito esclusivamente da esercizi di vicinato).

MODALITA' DI INTERVENTO

Il piano si attua mediante intervento edilizio diretto di tipo: RE1, RE2, RE3, RE4, CD, NC.

INDICE DI UTILIZZAZIONE

Uf = 0,30 mq/mq.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano, non ricadenti tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'art. 90, che si intendono ampliare per migliorare l'abitabilità delle singole unità immobiliari o i servizi, è consentito un incremento "una tantum" pari al 20% della Su esistente, a condizione che tale incremento non sia già stato concesso a norma del precedente PRG e successive varianti.

**CAPO VIII - ZONE URBANE A PREVALENTE DESTINAZIONE
RESIDENZIALE (R)(ZONE OMOGENEE A - B)**

Articolo 51
ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO (R1)
(Zona omogenea B)

La zona residenziale di completamento R1 è una zona edificata a larga prevalenza residenziale, assoggettabile a processi di conservazione, di razionalizzazione dell'esistente e a nuovi insediamenti.

USI PREVISTI

U1, U2, U3, U4, U5, U6, U9, U10, U14.

MODALITA' DI INTERVENTO

Per queste zone il piano si attua mediante intervento edilizio diretto di tipo: RE1, RE2, RE3, RE4, REV, CD, NC.

INDICE DI UTILIZZAZIONE

- $U_f = 0,50$ mq/mq;
- per lotti con $U_{fe} > 0,50$ mq/mq e $< 0,90$ mq/mq e per i soli interventi eccedenti la sagoma planivolumetrica: $S_u = S_{ue}$;
- per lotti con $U_{fe} > 0,90$ mq/mq e per i soli interventi eccedenti la sagoma planivolumetrica: $U_f = 0,90$ mq/mq; nel caso gli interventi eccedenti la sagoma siano successivi ad interventi di tipo REV l'indice di utilizzazione fondiaria di riferimento è quello antecedente l'intervento REV.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano non compresi tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, che si intendono ampliare è consentito un incremento "una tantum" della S_u esistente (a condizione che tale incremento non sia già stato concesso a norma del precedente PRG e successive varianti) nella misura del:

20% per unità immobiliari fino a 80 mq di S_u ;

15% per unità immobiliari superiori a mq 80 e fino a mq 150 di S_u ;

10% per unità immobiliari superiori a mq 150 di S_u .

L'intervento di recupero dei volumi esistenti di tipo REV pregiudica la possibilità dell'utilizzo, contestuale o successivo, dell'incremento "una tantum". Nel caso di edifici che hanno già utilizzato anche parzialmente l'incremento "una tantum" dopo l'entrata in vigore del Regolamento Edilizio l'intervento REV non è ammesso.

Per i lotti con Sf superiore a 1.000 mq almeno il 40% della superficie del lotto deve essere sistemata in modo da garantire la permeabilità dei terreni.

Per quanto riguarda le abitazioni e gli altri immobili realizzati all'interno del PEEP, rimangono comunque in vigore, per i tempi e la durata prevista, i vincoli, gli obblighi e le condizioni a suo tempo fissati a carico degli enti e dei soggetti assegnatari nelle specifiche convenzioni, in particolare dovranno essere garantite le modalità di utilizzazione pubblica complessiva ed unitaria di aree private (verde, porticati e percorsi) già previste dai piani di zona. E' pertanto vietata la privatizzazione, con recinzioni o chiusure, di tali spazi.

(omissis)

Articolo 52
ZONA GIA' ASSOGGETTATA A INTERVENTO
URBANISTICO PREVENTIVO (R2)
(Zona omogenea B)

La zona comprende parti del territorio urbanizzato, edificato o da edificare, già sottoposte a piani particolareggiati approvati (PEEP, PdR, lottizzazioni convenzionate).

USI PREVISTI

U1, U2, U3, U4, U5, U6, U9, U10, U14.

MODALITA' DI INTERVENTO

In queste zone il piano si attua mediante intervento edilizio diretto di tipo: RE1, RE2, RE3, RE4, REV, CD, NC.

Per qualunque tipo di intervento con esclusione degli interventi di tipo REV: $U_f = U_{fe}$.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano non compresi tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, che si intendono ampliare è consentito un incremento "una tantum" della Su esistente (a condizione che tale incremento non sia già stato concesso a norma del precedente PRG e successive varianti) nella misura del:

20% per unità immobiliari fino a 80 mq di Su;

15% per unità immobiliari comprese tra mq 81 e mq 150 di Su;

10% per unità immobiliari superiori a mq 150 di Su.

L'intervento di recupero dei volumi esistenti di tipo REV pregiudica la possibilità dell'utilizzo, contestuale o successivo, dell'incremento "una tantum". Nel caso di edifici che hanno già utilizzato anche parzialmente l'incremento "una tantum" dopo l'entrata in vigore del Regolamento Edilizio l'intervento REV non è ammesso.

Per i lotti con Sf superiore a 1.000 mq almeno il 40% della superficie del lotto deve essere sistemata in modo da garantire la permeabilità dei terreni.

Per quanto riguarda le abitazioni e gli altri immobili realizzati all'interno del PEEP, rimangono comunque in vigore, per i tempi e la durata prevista, i vincoli, gli obblighi e le condizioni a suo tempo fissati a carico degli enti e dei soggetti assegnatari nelle specifiche convenzioni, in particolare dovranno essere garantite le modalità di utilizzazione pubblica complessiva ed unitaria di aree private (verde, porticati e percorsi) già previste dai piani di zona. E' pertanto vietata la privatizzazione, con recinzioni o chiusure, di tali spazi.

Articolo 57
ZONA DI RISPETTO AMBIENTALE (R6)
(Zona omogenea B)

La zona riguarda le parti del territorio urbanizzato caratterizzate dalla particolare posizione nel contesto urbanistico in conseguenza sia della presenza di edifici di particolare valore am-

bientale, sia della presenza di aree libere con alberature qualitativamente e quantitativamente rilevanti da non interessare con l'edificazione.

USI PREVISTI

U1, U2, U3, U5, U6, U9, U10, U14.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il piano si attua mediante intervento edilizio diretto di tipo RE1, RE2, RE3, RE4, REV, CD, NC.

INDICE DI UTILIZZAZIONE

Nel caso di interventi relativi ad edifici esistenti sottoposti a disciplina di conservazione la superficie utile degli elementi incongrui, ma legittimi, da eliminarsi in relazione alla corretta metodologia di intervento può essere totalmente o parzialmente recuperata, mediante congruo intervento di nuova costruzione, a condizione che ciò non pregiudichi i complessivi valori ambientali ed architettonici dell'intero insediamento.

In tutti gli altri casi, con esclusione degli interventi su edifici sottoposti a disciplina di conservazione e degli interventi REV, $U_f = U_{fe}$.

Nel caso gli interventi eccedenti la sagoma siano successivi ad interventi di tipo REV l'indice di utilizzazione fondiaria di riferimento è quello antecedente l'intervento REV.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano non compresi tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, che si intendono ampliare è consentito un incremento "una tantum" pari al 10%, 15% o 20%, articolato come all'articolo 51, della Su esistente, a condizione che tale incremento non sia già stato concesso a norma del precedente PRG e successive varianti.

L'intervento di recupero dei volumi esistenti di tipo REV pregiudica la possibilità dell'utilizzo, contestuale o successivo, dell'incremento "una tantum". Nel caso di edifici che hanno già utilizzato anche parzialmente l'incremento "una tantum" dopo l'entrata in vigore del Regolamento Edilizio l'intervento REV non è ammesso.

Per i lotti con Sf superiore a 1.000 mq almeno il 40% della superficie del lotto deve essere sistemata in modo da garantire la permeabilità dei terreni.

(omissis)

Articolo 58
NUCLEI EDILIZI ESISTENTI (R7)
(Zona omogenea B)

La zona comprende le parti del territorio sulle quali insistono edifici riconducibili ai seguenti tipi:

1. Edifici esistenti all'interno di aree con destinazione pubblica o di interesse generale stralciati da tale destinazione, in considerazione e della marginalità della loro ubicazione e della non necessità/opportunità di destinare gli stessi all'uso pubblico.
2. Edifici esistenti all'interno di zone agricole non destinati o non destinabili all'attività agricola (edifici residenziali accatastati al NCEU, edifici colonici non più funzionali alla produzione agricola, edifici o parti di edifici utilizzati per attività produttiva e/o di servizio).

USI PREVISTI

U1, U2, U3, U5, U6, U9, U10, U14.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il piano si attua mediante intervento edilizio diretto di tipo: RE1, RE2, RE3, RE4, REV, CD, NC.

INDICE DI UTILIZZAZIONE

Nel caso di interventi relativi ad edifici esistenti sottoposti a disciplina di conservazione la superficie utile degli elementi incongrui, ma legittimi, da eliminarsi in relazione alla corretta metodologia di intervento può essere totalmente o parzialmente recuperata, mediante congruo intervento di nuova costruzione, a

condizione che ciò non pregiudichi i complessivi valori ambientali ed architettonici dell'intero insediamento.

In tutti gli altri casi, con esclusione degli interventi su edifici sottoposti a disciplina di conservazione e degli interventi REV, $U_f = U_{fe}$.

Nel caso gli interventi eccedenti la sagoma siano successivi ad interventi di tipo REV l'indice di utilizzazione fondiaria di riferimento è quello antecedente l'intervento REV.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano non compresi tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, che si intendono ampliare è consentito un incremento "una tantum" pari al 10%, 15% o 20%, articolato come all'articolo 51, della Su esistente, a condizione che tale incremento non sia già stato concesso a norma del precedente PRG e successive varianti.

L'intervento di recupero dei volumi esistenti di tipo REV pregiudica la possibilità dell'utilizzo, contestuale o successivo, dell'incremento "una tantum". Nel caso di edifici che hanno già utilizzato anche parzialmente l'incremento "una tantum" dopo l'entrata in vigore del Regolamento Edilizio l'intervento REV non è ammesso.

Per i lotti con Sf superiore a 1.000 mq almeno il 40% della superficie del lotto deve essere sistemata in modo da garantire la permeabilità dei terreni.

Per i nuclei edilizi esistenti localizzati nella zona collinare compresa tra il confine comunale e le vie Don Sturzo, Saragozza, viali di circonvallazione a sud, Murri e Toscana non è ammessa la realizzazione di nuova superficie accessoria al di fuori della sagoma esistente, se non completamente interrata.

CAPO IX - ZONE PRODUTTIVE URBANE (P) (ZONA OMOGENEA D)-----
Articolo 60**ZONA INDUSTRIALE-ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO (P1, P2)
(Zona omogenea D)**

La zona industriale - artigianale di completamento comprende parti del territorio urbanizzato in massima parte edificate con prevalente destinazione produttiva che, per dimensione e/o ubicazione, possono garantire una effettiva integrazione delle attività insediate e/o la loro compatibilità funzionale con le attività urbane circostanti e con la struttura del territorio, attraverso la previsione di usi diversi dal produttivo in senso stretto, usi che si presentano funzionali o complementari all'attività produttiva (commercio all'ingrosso, formazione professionale, esposizioni, depositi, ecc.) e che, per il loro svolgersi, necessitano di spazi e strutture edilizie tipiche delle attività industriali.

USI PREVISTI

U2 (limitatamente a uffici e studi professionali, attrezzature per lo spettacolo e attrezzature culturali, sedi di associazioni e organismi partecipativi), U3, U4, U6, U9, U10, U11, U13.

L'U2 è insediabile nel 100% della Su nel caso di lotti, come risultanti alla data di adozione del PRG (18 luglio 1986), con superficie utile fino a 3.000 mq.

L'U2 è insediabile limitatamente al 40% della Su dei singoli lotti, non incrementabile con frazionamenti successivi all'inse-diamento di tale uso; sono escluse da tale limitazione le attrezzature per lo spettacolo e le attrezzature culturali (sedi per mostre ed esposizioni, sedi di organizzazioni e centri culturali, ricreativi, per il tempo libero, musei, biblioteche, sale per incontri, cinema e teatri, centri congressuali polivalenti, locali per lo spettacolo, locali per il ballo, sale di ritrovo) e le sedi di associazioni e organismi partecipativi.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il piano si attua per intervento edilizio diretto di tipo: RE1, RE2, RE3, RE4, CD, NC.

INDICE DI UTILIZZAZIONE

Per gli interventi RE1, RE2, RE3, RE4, CD: $U_f = U_{fe}$

Per gli interventi NC:

- a) Nuova costruzione in lotti non ancora edificati:
 - $U_f = 0,50$ mq/mq.
- b) Nuova costruzione previo demolizione o ampliamento in lotti edificati con U_f esistente inferiore a $0,50$ mq/mq di Sf:
 - $U_f = 0,50$ mq/mq.
- c) Per i soli interventi eccedenti la sagoma planivolumetrica in lotti già edificati con U_f esistente compreso tra $0,50$ mq/mq e $0,90$ mq/mq di Sf:
 - $U_f = U_{fe}$.
- d) Per i soli interventi eccedenti la sagoma planivolumetrica in lotti già edificati con U_f esistente superiore a $0,90$ mq/mq di Sf:
 - $U_f = 0,90$ mq/mq.

Per gli interventi a), b) il rapporto di copertura non potrà superare $0,50$ mq/mq di Sf, mentre per gli interventi c), d) tale rapporto non potrà essere superiore a $0,70$ mq/mq di Sf.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano, non compresi tra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, è consentito un incremento "una tantum" fino a un massimo del 20% della Su esistente.

Le condizioni per ottenere tale incremento sono:

1. Non sia già stato concesso, a norma del precedente PRG e successive varianti, ferma restando la possibilità per chi ha ottenuto un incremento inferiore di integrare lo stesso fino al suddetto limite del 20% della Su.
2. **L'indice di utilizzazione fondiaria U_f non superi in ogni caso $0,90$ mq/mq.**
3. Non venga superato il rapporto di copertura di $0,70$ mq/mq di Sf o venga ricondotto a tale massimo rapporto nel caso in cui l'esistente sia superiore a $0,70$ mq/mq di Sf.
4. Siano rispettati i distacchi e le distanze di cui alle specifiche norme di Regolamento edilizio.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente piano, non compresi fra quelli classificati 1a, 1b, 2a, **2b** di cui all'articolo 72, che necessitano, in via eccezionale, di un aumento della Su esistente in misura superiore al 20% ("una tantum"), è consentito un incremento fino a un massimo del 40% della Su esistente, alle seguenti condizioni:

1. Che si tratti di esigenze di sviluppo di attività produttive in essere.

2. Presentazione da parte dell'impresa e accettazione da parte dell'amministrazione comunale di un piano tecnico-organizzativo, documentato in forma diagrammatica e descrittiva, che riporti:

- . le documentate esigenze produttive che sono alla base delle richieste edilizie;
- . le scelte edilizie dettagliate;
- . le modalità operative e i tempi di attuazione del programma di intervento;
- . le destinazioni d'uso degli immobili.

La qualità del piano e la fattibilità dell'intervento vengono valutate mediante i seguenti fattori di giudizio:

- . l'attendibilità delle richieste rispetto alle previsioni;
- . la compatibilità dell'intervento proposto con le destinazioni di piano e con le prescrizioni normative;
- . la compatibilità e l'integrazione morfologica con l'ambiente circostante;
- . la dotazione infrastrutturale del territorio in rapporto al carico urbanistico prodotto dall'intervento;
- . la qualità compositiva della soluzione edilizia proposta.

3. Sottoscrizione di una convenzione (secondo lo schema generale parte integrante della strumentazione di PRG) che definisca i caratteri tecnico-progettuali dell'intervento approvato, le motivazioni dell'accettazione da parte dell'amministrazione comunale, le modalità e i tempi di attuazione degli interventi, gli oneri a carico delle parti contraenti e le sanzioni.

Il piano tecnico-organizzativo e la convenzione, di cui ai punti 2 e 3, vengono deliberati dalla Giunta comunale.

Per gli edifici, o parti di edifici, esistenti alla data di adozione del presente piano all'interno della zona in oggetto e aventi destinazione d'uso residenziale (U1), è consentita la permanenza della Sue destinata a tale uso. Per essi valgono le modalità di intervento di cui all'articolo 51 (Zona residenziale di completamento - R1), con esclusione degli incrementi una tantum.

Nella zona industriale "Roveri" le porzioni della stessa realizzate in attuazione della "Lottizzazione Roveri" e del "Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.)" sono già dotate degli standard di legge.

(omissis)

CAPO X - ZONE AGRICOLE

(omissis)

TITOLO III - SALVAGUARDIA DELL'ASSETTO URBANO

CAPO I
AMBITI DI SALVAGUARDIA

CAPO II
EDIFICI DI VALORE STORICO

CAPO I - AMBITI DI SALVAGUARDIA

(omissis)

CAPO II - EDIFICI DI VALORE STORICO

Articolo 72
EDIFICI DI VALORE STORICO CLASSIFICAZIONE

Gli edifici esistenti che hanno un valore storico artistico sono assoggettati a particolari misure di salvaguardia, a determinate modalità e metodologie di intervento. Tali misure sono graduate in base alla categoria (di valore) in cui gli edifici sono classificati.

Gli edifici di cui sopra sono individuati con apposita simbologia negli elaborati grafici, tavole 5.4.4 (Individuazione degli edifici esterni al centro storico sottoposti a disciplina di conservazione), scala 1:5.000, e 5.4.5 (Disciplina particolareggiata degli interventi di conservazione nel centro storico), scala 1:2.000.

Nella tav. 5.4.4 (Individuazione degli edifici esterni al centro storico sottoposti a disciplina di conservazione), relativa agli edifici esterni al centro storico, per ragioni di lettura, le lettere indicanti le categorie operative, a fianco dei numeri, sono scritte in maiuscolo.

Categoria 1a

Fanno parte di questa categoria gli organismi architettonici complessi che presentano un assetto originario storicamente definito, concretizzato da strutture tipologiche specialistiche e/o monumentali determinate.

Appartengono a questa categoria le grandi espressioni architettoniche e i nuclei insediativi, identificabili strutturalmente in organismi tipologici originari unitari determinati.

Categoria 1b

Fanno parte di questa categoria gli organismi architettonici che presentano un assetto storico e tipologico, anche composito, connesso in generale a strutture residenziali particolari determinate.

Appartengono a questa categoria anche le espressioni architettoniche specialistiche trasformate e i nuclei insediativi riconducibili a organismi tipologici determinati.

Categoria 2a

Fanno parte di questa categoria gli organismi edilizi semplici che presentano assetti storici della organizzazione fondiaria e delle tipologie connesse alla residenza di carattere minore e/o alla produzione artigianale.

Appartengono a questa categoria anche le espressioni architettoniche e i nuclei insediativi e residenziali che hanno subito alterazioni del genere e non del tipo.

Appartengono inoltre a questa categoria gli edifici recenti (XIX e primi anni del XX secolo) che hanno generalità architettoniche contestuali all'epoca di realizzazione, ormai acquisite al contesto urbano costruito.

Categoria 2b

Fanno parte di questa categoria gli edifici che non presentano un assetto tipologico definito connesso alla residenza di carattere minore e/o alla produzione, determinati anche da interventi di sostituzione recente, parziale e/o totale, di non particolare valore architettonico.

Appartengono a questa categoria gli edifici sorti all'interno di nuclei insediativi che hanno assunto caratteristiche edilizie acquisite al contesto fisico-urbanistico costruito, anche con valori di facciata, o che presentano permanenze di strutture storiche individuate.

Categoria 3b

Fanno parte di questa categoria volumi edificati in aggiunta (superfeticazioni) ad uso di servizio o altro, sorti su aree cortilive e ortive storicamente pertinenti a tipologie individuate, non riconducibili strettamente ad aggregazioni organiche edilizie.

Categoria 3b - Demolizione senza ricostruzione o ricostruzione condizionata (Centro storico - Zona omogenea A)

Gli interventi di demolizione senza ricostruzione riguardano gli elementi incongrui inseriti nelle unità edilizie, quali superfezzioni e corpi di fabbrica incompatibili con la struttura dell'insediamento storico. La loro demolizione concorre all'opera di risanamento funzionale e formale delle aree destinate a verde (privato o pubblico). Per tali edifici è consentita, in attesa dell'attuazione della destinazione di piano, la manutenzione straordinaria e ordinaria RE1 ed RE2 e il cambio d'uso CD. Qualora tali elementi incongrui impegnino orti, giardini, cortili, aree di pertinenza o altri spazi privati, ogni valutazione sarà rinviata alla fase di analisi storico-tipologica in sede di progettazione architettonica.

Nelle zone dove l'assetto storico del verde è stato alterato dalle trasformazioni urbanistiche è compatibile un accorpamento dei corpi aggiunti per un migliore riordino.

Il tipo di intervento prevede: valorizzazione degli aspetti architettonici mediante la demolizione dei corpi edilizi incongrui e la esecuzione di opere esterne.

Le aree residue ricavate dalle demolizioni (e non ricostruite) sono destinate a spazi verdi o pavimentati, pubblici e/o privati.

Categoria 3a (Centro storico - Zona omogenea A)

I nuovi edifici di questa categoria dovranno essere inseriti nell'ambiente non per mimesi, ma interpretando, attraverso l'uso di tecnologie e materiali anche contemporanei, i caratteri morfologici dell'ambiente storico.

VERIFICA DELLE CATEGORIE DI CLASSIFICAZIONE NELLA ZONA OMOGENEA A

L'appartenenza degli organismi architettonici esistenti alle categorie individuate nel presente articolo e negli elaborati grafici (tavole 5.4.4, scala 1:5.000, e 5.4.5, scala 1:2.000) può essere verificata in sede di analisi progettuale.

Ciò vale in particolare per le categorie 1a, 1b, 2a e 2b, per le quali il vincolo operativo è esteso complessivamente a tutto l'organismo tipologico, anche se questo si presenta articolato in corpi principali e secondari aggiunti. Attraverso le analisi e le verifiche nelle scale 1:100 - 1:50 richieste dal regolamento edilizio, per la redazione e presentazione dei progetti è possibile pervenire, per parti o in toto, a proposte progettuali che possano modificare di fatto, senza che ciò configuri variante al PRG,

le categorie di cui sopra. Tali modifiche di categoria dovranno essere approvate dal Consiglio comunale.

Individuazione delle caratteristiche morfologiche dell'edilizia realizzata fra il 1889 e il 1939

Nella tavola 5.4.4, scala 1:5.000, è stata definita, oltre alla metodologia operative di cui sopra, la classificazione delle caratteristiche morfologiche ed edilizie urbane relative agli edifici storici della zona B, così come di seguito elencati:

1. Categoria edilizia A - Casamenti
2. Categoria edilizia B - Case a schiera
3. Categoria edilizia C - Case operaie mono-plurifamiliari e borghesi
4. Categoria edilizia D - Villini e ville
5. Categoria edilizia E - Palazzine d'affitto multialloggio
1. Categoria edilizia F - Edifici non riconducibili alle categorie individuate, ma di interesse edilizio-ambientale
2. Categoria edilizia G - Edifici specialistici (manifatture, fabbriche, stazioni, ecc.) di particolare interesse storico-edilizio.

TITOLO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

CAPO I
NORME FINALI

CAPO II
NORME TRANSITORIE

CAPO I - N O R M E F I N A L I

(omissis)

CAPO II - N O R M E T R A N S I T O R I E

Articolo 83

CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO SENZA OPERE

Il cambio di destinazione d'uso, come definito dal vigente Regolamento edilizio, qualora non connesso ad opere, non è consentito, verso gli usi non previsti dalle norme delle singole sottozone:

- ✓ nella zona A (centro storico);
- ✓ nelle zone produttive P1, P2 e P3;
- ✓ nelle zone agricole.

Nelle zone disciplinate da strumento attuativo (piano particolareggiato) in vigore il cambio di destinazione d'uso non connesso ad opere è consentito solo verso gli usi previsti dallo strumento approvato.

Articolo 84

CESSIONE DELLA CAPACITA' EDIFICATORIA

La cessione, in tutto o in parte, della capacità edificatoria non utilizzata, quindi non realizzata, di un lotto, con esclusione degli incrementi "una tantum", è ammessa alle seguenti condizioni:

- che la destinazione di sottozona del lotto ricevente sia la medesima del lotto cedente, con esclusione delle aree disciplinate da strumenti attuativi preventivi approvati;
- **che il lotto cedente e quello ricevente siano tra loro confinanti;**

- che l'indice di utilizzazione fondiaria del lotto ricevente, considerata la capacità acquisita, non superi 0,90 mq/mq, che il suo rapporto di copertura, considerata la capacità acquisita, non superi 0,70 mq/mq e che sia garantita la percentuale di superficie permeabile qualora normativamente richiesta;
- che siano garantiti o monetizzati, qualora consentito, gli standard dovuti;
- che la capacità ricevuta sia utilizzata per gli usi consentiti nel lotto ricevente comprese eventuali limitazioni degli stessi.

Il lotto cedente viene asservito al lotto ricevente mediante atto pubblico trascritto nei registri immobiliari di trasferimento della capacità edificatoria.

NOTA: gli articoli evidenziati in grassetto sono quelli riportati nel testo che precede in quanto oggetto di modifiche e/o integrazioni

I N D I C E

TITOLO I - NORME GENERALI

CAPO I - CONTENUTI E STRUMENTI ATTUATIVI DEL PIANO

- Art. 1 - Campo di applicazione, validità e contenuti del PRG
- Art. 2 - Attività di trasformazione del territorio
- Art. 3 - Lettura delle norme e delle simbologie grafiche
- Art. 4 - Aggiustamento dei limiti degli strumenti urbanistici preventivi
- Art. 5 - Modalità e strumenti di attuazione del PRG
- Art. 6 - Piano particolareggiato di iniziativa pubblica o privata (PP)
- Art. 7 - Contenuti e criteri per la formazione del PPA

CAPO II - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 8 - Definizione dei parametri urbanistici
- Art. 9 - Territorio urbanizzato e centri abitati
- Art. 10 - Disciplina relativa ai vincoli sul territorio

TITOLO II - ZONE

CAPO I - ZONE OMOGENEE E ZONE DEL PRG

- Art. 11 - Classificazione delle zone omogenee
(legge regionale TUT)
- Art. 12 - Articolazione delle zone di PRG usi
previsti e usi compatibili
- Art. 13 - Suddivisione in zone del territorio comunale
- CAPO II - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'**
- Art. 14 - Zona aeroportuale (MA)
(Zona omogenea F)
- Art. 15 - Zona stradale e per trasporti urbani in
sede propria e per parcheggi
- Art. 16 - Zona ferroviaria (MF)
(Zona omogenea F)
- Art. 17 - Zona per parcheggi in sede propria (MP)
(Zona omogenea F)
- Art. 18 - Zona per impianti di distribuzione carburanti
in sede propria (MD, MD1) (Zona omogenea D)
- Art. 19 - Zona per servizi all'auto (MS)
(Zona omogenea D)
- CAPO III - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI DI BASE A LIVELLO DI QUARTIERE**
- Art. 20 - Zona per verde pubblico attrezzato (V)
(Zona omogenea G)
- Art. 21 - Zona per impianti sportivi (VS)
(Zona omogenea G)
- Art. 22 - Zona per impianti sportivi scoperti (VS3)
(Zona omogenea G)
- Art. 23 - Zona per attrezzature di interesse comune (AS)
(Zona omogenea G)
- Art. 24 - Zona per campi sosta nomadi (ASN)

(Zona omogenea D)

Art. 25 - Zona per attrezzature scolastiche
(scuola obbligo) (S) (Zona omogenea G)

Art. 26 - Zona per attrezzature religiose (AR)
(Zona omogenea G)

Art. 27 - Zona per orti urbani (O)
(Zona omogenea G)

**CAPO IV - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI PUBBLICI A LIVELLO URBANO**

Art. 28 - Zona per l'istruzione media superiore (CM)
(Zona omogenea F)

Art. 29 - Zona per attrezzature sanitarie (CH)
(Zona omogenea F)

Art. 30 - Zona per attrezzature assistenziali (CA)
(Zona omogenea F)

Art. 31 - Zona per attrezzature culturali e per lo
spettacolo (CU) (Zona omogenea F)

Art. 32 - Zona per attrezzature tecnologiche (CT)
(Zona omogenea F)

Art. 33 - Impianti stazioni radio base (SRB) di
telefonia mobile, impianti per l'emittenza
radio e televisiva

Art. 34 - Zona per attrezzature per manifestazioni
pubbliche e spettacolo (CF) (Zona omogenea F)

Art. 35 - Zona per attrezzature cimiteriali (CI)
(Zona omogenea F)

Art. 36 - Zona per verde urbano e territoriale (CVT)
(Zona omogenea F)

**CAPO V - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO
SERVIZI PUBBLICI GENERALI**

Art. 37 - Zona per l'istruzione universitaria (GU)

(Zona omogenea F)

- Art. 38 - Zona per l'istruzione superiore e scuole speciali (GS) (Zona omogenea F)
- Art. 39 - Zona per attrezzature per le forze armate (GA) (Zona omogenea F)
- Art. 40 - Zona per servizi pubblici, di interesse pubblico, per servizi pubblici generali (GO1, GO2, GP, GF, GM, GT, GG, GV, GVF, GE) (Zona omogenea F)
- CAPO VI - ZONE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO(T)**
- Art. 41 - Zona di tutela paesistica (TP)**
- Art. 42 - Zona di tutela fluviale (TF)
- CAPO VII - ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI COMPLEMENTARI E SPECIALI**
- Art. 43 - Zona turistico-ricreativa (TR) (Zona omogenea D)
- Art. 44 - Zona per campeggi (TRC) (Zona omogenea D)
- Art. 45 - Zona per attrezzature alberghiere (A) (Zona omogenea F)
- Art. 46 - Zona per centri commerciali e artigianato di servizio (CC) (Zona omogenea D)**
- Art. 47 - Zona per centro alimentare (CAM) (Zona omogenea F)
- Art. 48 - Quartiere fieristico (QF) (Zona omogenea F)
- CAPO VIII - ZONE URBANE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE (R) (ZONE OMOGENEE A - B)**
- Art. 49 - Usi previsti e compatibili

- Art. 50 - Centro storico (Zona omogenea A)
- Art. 51 - Zona residenziale di completamento (R1)
(Zona omogenea B)**
- Art. 52 - Zona già assoggettata a intervento
urbanistico preventivo (R2) (Zona omogenea B)**
- Art. 53 - Zone urbane speciali da assoggettare
a intervento urbanistico preventivo
(piano particolareggiato) (R3)
(Zona omogenea B)
- Art. 54 - Zona di degrado urbanistico-edilizio (R4)
(Zona omogenea B)
- Art. 55 - Zona integrata di settore R5
(Zona omogenea B)
- Art. 56 - Requisiti urbanistici delle zone integrate
di settore
- Art. 57 - Zona di rispetto ambientale (R6)
(Zona omogenea B)**
- Art. 58 - Nuclei edilizi esistenti (R7)
(Zona omogenea B)**
- CAPO IX - ZONE PRODUTTIVE URBANE**
- Art. 59 - Usi previsti e compatibili
(Zona omogenea D)
- Art. 60 - Zona industriale-artigianale di
completamento (P1, P2)(Zona omogenea D)**
- Art. 61 - Zona industriale-artigianale di
completamento a edificazione contenuta
(P3) (Zona omogenea D)
- Art. 62 - Zona industriale-artigianale di espansione
(P4) (Zona omogenea D)
- Art. 63 - Zona industriale-artigianale di espansione

a edificazione contenuta (P5)
(Zona omogenea D)

Art. 64 - Rinnovo e riqualificazione di aree industriali esistenti dismesse o scarsamente compatibili col contesto urbano circostante

Art. 65 - Zona per attività direzionali e terziarie per la ricerca e lo sviluppo (P7)
(Zona omogenea D)

Art. 66 - Zona per depositi a cielo aperto (P8)
(Zona omogenea D)

Art. 67 - Zona per impianti di prima lavorazione dell'estratto (P9) (Zona omogenea D)

Art. 68 - Zone per attività estrattive

CAPO X - ZONE AGRICOLE

Art. 69 - Zone agricole produttive di pianura (APP)
(Zona omogenea E)

Art. 70 - Zona per attività direttamente connesse alla agricoltura, ma non collegate all'azienda (ANC)
(Zona omogenea E)

TITOLO III- SALVAGUARDIA DELL'ASSETTO URBANO

CAPO I - AMBITI DI SALVAGUARDIA

Art. 71 - Ambiti di salvaguardia dell'assetto urbanistico tipologico esistente

CAPO II - EDIFICI DI VALORE STORICO

Art. 72 - Edifici di valore storico - Classificazione

TITOLO IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

CAPO I - NORME FINALI

- Art. 73 - Edifici esistenti in contrasto con le norme di zona o sottoposti a vincolo espropriativo o compresi all'interno di un PP
- Art. 74 - Immobili condonati
- Art. 75 - Calamità naturali
- Art. 76 - Contenuti e criteri per la formazione degli interventi urbanistici preventivi e del disegno urbano concertato (DUC)
- Art. 77 - Facoltà di deroga
- Art. 78 - Superamento delle barriere architettoniche
- Art. 79 - Elaborazioni, ricerche, documenti e pareri in atti non costituenti il piano
- CAPO II - NORME TRANSITORIE**
- Art. 80 - Zone sottoposte a intervento urbanistico preventivo (piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata)
- Art. 81 - Progetti di valorizzazione commerciale per aree esterne al centro storico
- Art. 82 - Concessioni e autorizzazioni precedenti
L'adozione del PRG
- Art. 83 - Cambio di destinazione d'uso senza opere**
- Art. 84 - Cessione della capacità edificatoria**

Articolo 2

Disposizione transitoria

- 1. I procedimenti relativi all'attività edilizia in corso alla data del 21 marzo 2005 (data di adozione della presente variante alle NdA del PRG) seguono le disposizioni vigenti a quella data, fermo restando per i procedimenti avviati nei tempi successivi l'effetto di salvaguardia che si produrrà a decorrere dalla data di adozione della variante normativa.**

- 2. Ai fini del presente articolo il procedimento si intende in corso qualora alla data di cui al comma 1:**
 - a) sia stata presentata domanda per il rilascio del permesso di costruire;**
 - b) sia stata presentata denuncia di inizio attività.**

- 3. I procedimenti di verifica delle categorie di classificazione all'esterno della zona omogenea A sono considerati in corso solo qualora, alla data del 21 marzo 2005, sia intervenuta l'approvazione del Consiglio Comunale richiesta dall'art. 72 delle NdA al punto: "verifica delle categorie di classificazione", costituente adozione di variante al PRG.**

- 4. La disposizione di cui al comma 1 si applica altresì:**
 - a) Ai procedimenti necessari per dare attuazione ai Programmi di Riqualificazione Urbana (PRU) ex O.d.G. n.70/1997 ammessi all'iter di approvazione mediante Accordo di Programma e all'attuazione dei PRU ex O.d.G. n. 136/2001, approvati con Decreto del Presidente della Provincia n. 208545/2003.**

- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle variazioni minori in corso d'opera di cui all'art. 41 del RE - Norme di dettaglio.**